



Comune di Cornaredo

Provincia di Milano

Committente:

TEQ S.R.L.

Ambito di Trasformazione AT 3 (ex AT 7)

Fase

PROPOSTA DI PIANO ATTUATIVO

D.06

RELAZIONE AGRONOMICA



MASTERPLANSTUDIO s.r.l.
via Aosta 2 20155 Milano Italia
t +39 02 3310 6423 f +39 02 3182 0674
p. iva 0453 4620 960
info@masterplanstudio.it
www.masterplanstudio.it

Luglio 2020

E01	Luglio 2020	508_CPA			
Rev.	Data	Codice	Redatto	Verificato	Approvato



Dott. Agr.
Chiara Maria Perini



Como, 16 luglio 2020

COMMITTENTE

T&Q S.r.l.

INCARICATO

Chiara Maria Perini, dottore agronomo iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Milano al n. 1575.

OGGETTO DELL'INCARICO

Relazione agronomica da integrare al Piano Attuativo per l'ambito sito tra viale Garibaldi e via Missori, Cornaredo (AT3).

Chiara Maria Perini – Dottore Agronomo
P.iva 03788710139 – C.F. PRNCRM90L67F205D
+393663641637 – chiamam.perini@gmail.com



PREMESSA

In data 27 maggio 2020 è stato svolto il sopralluogo presso l'Ambito di Trasformazione AT3 collocato nella parte centrale del comune di Cornaredo e delimitato da viale Garibaldi a est e via Missori a sud. Scopo del sopralluogo è stato quello di effettuare il rilievo e censimento botanico della vegetazione, in particolare degli alberi ad alto fusto, presenti allo stato di fatto; questo per valutare le interferenze con le opere previste da progetto, individuare gli alberi di pregio da mantenere e quelli da abbattere. Inoltre il sopralluogo ha permesso di valutare la vegetazione presente nelle aree verdi del fontanile Torchiana e Giardino con le quali l'ambito oggetto della relazione si integrerà.

Lo scopo della relazione è:

- Riferire dell'inquadramento generale dell'area allo stato di fatto
- Riportare quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rimozione alberi
- Descrivere le aree di vegetazione che caratterizzano l'ambito e riportare il censimento botanico degli alberi presenti
- Descrivere gli alberi da mantenere e quelli da abbattere
- Descrivere le opere a verde previste da progetto del verde compensativo
- Prescrivere le attività da svolgere per mantenere gli alberi esistenti e per i nuovi impianti

INQUADRAMENTO GENERALE

L'area è interessata da un progetto di realizzazione di nuovi edifici, in linea con il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio di Cornaredo vigente che la individua come Ambito di Trasformazione (AT.3). Il lotto è collocato tra le vie Missori (a nord), Giuseppe Garibaldi (a est) e Favaglie San Rocco (a ovest) mentre il tracciato viario della SP11 ne costituisce il confine sud.



Fig. 1 – Ortofoto (Regione Lombardia)

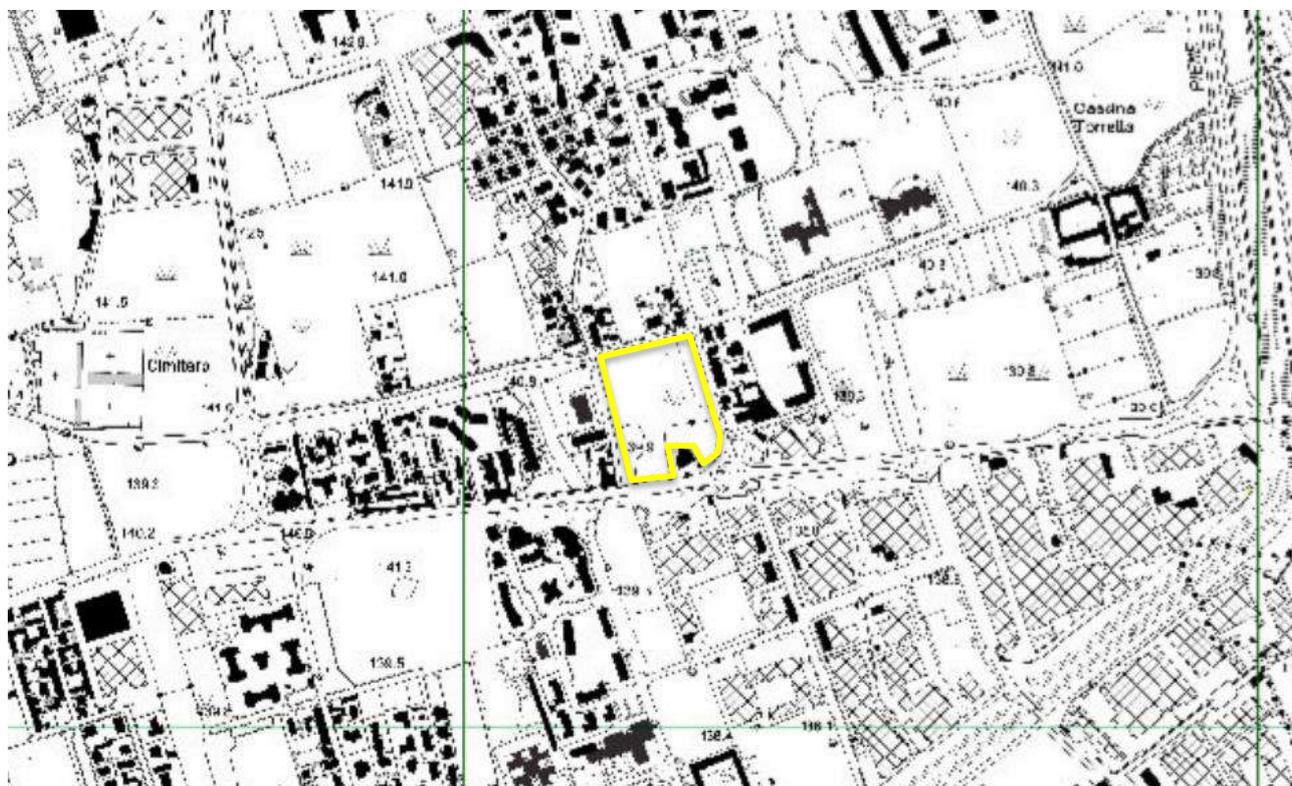


Fig. 2 – CTR 1:10.000 (Regione Lombardia)



L'ambito ricade nella parte centrale di Cornaredo, sviluppatasi attorno al nucleo storico urbano e lungo il fontanile "Giardino" e il suo parco. La strada statale SP11 divide sostanzialmente questa zona dal comparto produttivo della città, che si estende verso sud circondato dalla campagna. Elemento di forte caratterizzazione del paesaggio è infatti il Parco Agricolo Sud Milano: Cornaredo ricade in mezzo tra l'area del Magentino (ovest di Milano), prevalentemente agricola, e l'asta del Sempione (nord di Milano), altamente urbanizzata.



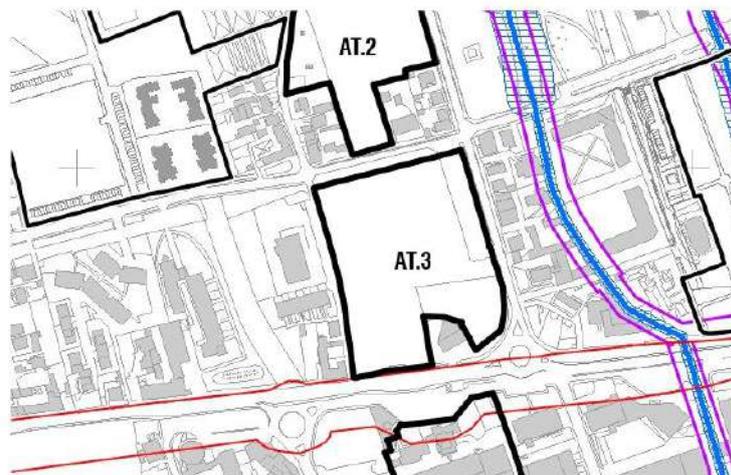
Fig. 3 – Ortofoto (Regione Lombardia)

L'area in cui si inserisce l'intervento si colloca all'interno di un tessuto residenziale a media densità caratterizzato dalla presenza di palazzine a 3-6 piani di datazione varia, perlopiù risalenti agli anni '60-'70. Vi sono altre aree di trasformazione nell'intorno (l'area è posta in continuità con l'AT.2), alcune già approvate, il cui **fine comune è il consolidamento della funzione residenziale e contemporaneamente il potenziamento della continuità ecologica e fruitiva delle aree verdi dei fontanili.**

Pertanto è prevista la realizzazione di un parco pubblico nell'Ambito in oggetto, il cui progetto del verde viene descritto nella presente relazione.



Ambito di Trasformazione su base ortofoto. Scala 1:5.000



Estratto DP | QC 05: "Vincoli e tutele".

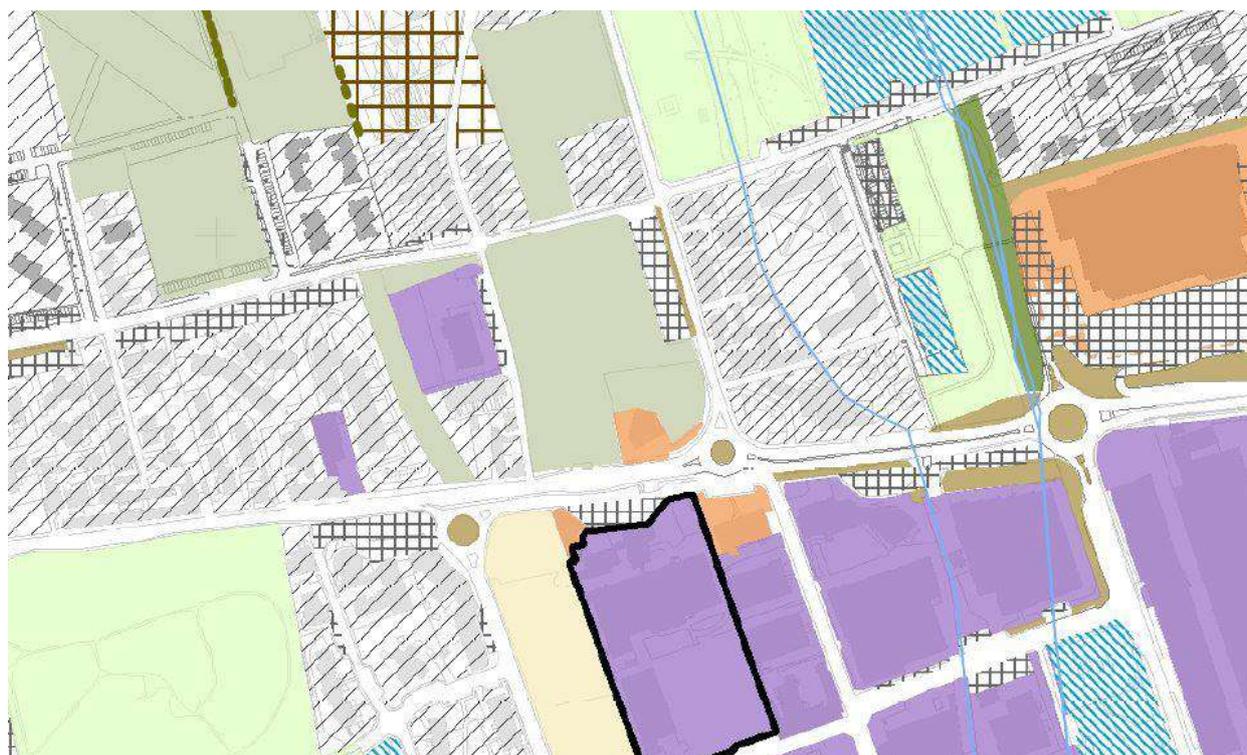


Estratto DP | DS 01b "Tavola delle Previsioni di Piano".

Fig. 4 – Estratto Documento di Piano, PGT (scheda AT3)



Il PGT identifica l'area come *area verde incolta* (Carta dell'Uso del Suolo - DdP).



Aree antropizzate

Aree urbanizzate

-  Tessuto prevalentemente residenziale urbano continuo denso
-  Tessuto prevalentemente residenziale urbano continuo mediamente denso
-  Tessuto prevalentemente residenziale urbano discontinuo

Zone produttive e insediamenti di grandi impianti di servizi pubblici e privati

-  Tessuti prevalentemente per attività industriali e artigianali
-  Tessuti prevalentemente per attività industriali e artigianali, dismesso
-  Tessuti prevalentemente per attività industriali e artigianali, sotto utilizzato
-  Tessuti prevalentemente per attività commerciali
-  Insediamenti produttivi agricoli
-  Attrezzature e servizi pubblici

Reti stradali, ferrovie e spazi accessori



Aree verdi

Aree sportive e ricreative

-  Impianti sportivi

Aree verdi urbane

-  Verde urbano, parchi e giardini
-  Aree verdi incolte
-  Verde stradale

Aree agricole

-  Cascine
-  Campi coltivati
-  Prati stabili
-  Orti e frutteti
-  Pioppeti

Fig. 6 – Estratto Tavola Uso del Suolo QC.03 (Documento di Piano, PGT)

Sull'area non sono presenti vincoli di cui al d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Il P.I.F. (Piano di Indirizzo Forestale) non individua boschi e tipi forestali all'interno dell'area di intervento.



NORMATIVA E PGT

Gli interventi sul patrimonio vegetale del territorio comunale sono disciplinati da un apposito titolo dell'apparato normativo del Piano delle Regole del PGT vigente (Titolo III – Norme di Tutela dell'Ambiente).

In particolare l'art. 37 – *Norme speciali di tutela dell'ambiente* richiede che nelle aree di pertinenza di interventi edilizi la presenza di alberi venga documentata con rilievi e documentazione fotografica dello stato di fatto. **Ove risulti necessario l'abbattimento di alberi questi devono essere sostituiti in numero, quantità e valore tecnicamente appropriati, non inferiore al preesistente. Inoltre per la scelta dei nuovi impianti arborei deve essere privilegiato l'utilizzo di piante autoctone della pianura.**

I piani attuativi devono contenere la planimetria dello stato di fatto (scala 1:500 minimo) con indicazione delle presenze naturalistiche e l'individuazione di eventuali vincoli nonché il planivolumetrico (scala 1:500 minimo) con indicazione della aree ad uso pubblico (Deliberazione di Giunta Regionale n.6/30267 del 25 luglio 1997 in B.U.R.L. n. 35 del 25 agosto 1997).

Il Regolamento Edilizio Comunale vigente specifica che per la rappresentazione del contesto ambientale (art.157), la planimetria del rilievo dello stato di fatto deve riportare la presenza di alberature, le relative essenze e il rilievo fotografico a colori dell'area.

CONSISTENZA DELLA VEGETAZIONE ESISTENTE

L'area oggetto del Piano Attuativo risulta attualmente gestita a prato stabile. Al suo interno si collocano alberi e arbusti sia isolati che in gruppo che in macchie incolte fittamente vegetate. Si denota la presenza di numerosi alberi da frutto: meli, susini e noci in particolare (ma anche gelsi e ciliegi). Tra le specie arboree più diffuse troviamo il pioppo nero (*Populus nigra*), l'olmo (*Ulmus sp.*), caratteristiche della campagna agricola del Parco Sud, **la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e l'acero americano (*Acer negundo*) che invece sono specie ascritte all'interno dell'Allegato E "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione"** della relativa DGR applicativa (D.g.r. 24 luglio 2008 – n.8/7736) della Legge Regionale 31 marzo 2008, n.10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della fauna, della flora e della vegetazione spontanea" (BURL n,14, 1°suppl.ord. del 4 aprile 2008).



PORZIONE NORD

La parte nord dell'area è occupata per la maggior parte da superficie prativa, al cui interno si trovano alberi da frutto (meli, susini, noci) e al centro una macchia di aceri americani (*Acer negundo*) di giovane età, alcuni in forma arbustiva altri arborea.

Al margine del parcheggio di via Garibaldi c'è un piccolo gruppo di alberi tra cui spicca un platano di notevole altezza.

PORZIONE SUD EST

Dalla curva del parcheggio che porta verso l'uscita in via Garibaldi si estende, per tutta la porzione sud-est dell'area che circonda la proprietà del ristorante, una fitta vegetazione incolta di piante erbacee, arbustive ed arboree. Gli alberi, tutte latifoglie, di maggiori dimensioni sono stati presumibilmente piantati, ma la maggior parte è cresciuta in maniera spontanea. Le specie predominanti sono: *Populus nigra*, *Ulmus* sp., *Juglans regia*, *Acer negundo*.

Gli arbusti presenti sono soprattutto giovani noci, olmi e aceri nati spontaneamente; vi sono pochi altri arbusti, solo alcuni *Prunus laurocerasus* e *Laurus nobilis*, probabilmente di origine ornamentale evasi da proprietà confinanti.

Infine una intricata e massiccia presenza di rampicanti erbacee infestanti si sviluppa sottochioma e lungo il fusto delle piante, talvolta soffocandone la chioma. Queste rampicanti sono prevalentemente: *Hedera helix*, *Parthenocissus quinquefolia*.

PORZIONE SUD OVEST

Una porzione di prato occupa longitudinalmente la porzione sud dell'area, separando la macchia di latifoglie cresciuta attorno al ristorante da un robinieto che si sviluppa per la restante porzione sud-ovest, verso la via Favaglie San Rocco. Questa macchia di forma a goccia si estende per una superficie di circa 1900 mq e, in particolare in questa stagione, è inaccessibile a causa della proliferazione di rovi e edera sottochioma. Pertanto non è stato eseguito un rilievo puntuale degli alberi esistenti. Tuttavia, sulla base di quanto si è potuto indagare, risulta un robinieto di giovane età (poche le piante con diametro superiore a 30 cm), con una densità di circa 10-15 alberi ogni 100 mq. In particolare nella porzione nord della macchia vi sono le robinie di maggiori dimensioni che allo stesso tempo risultano ricoperte di edera, con seccumi diffusi e per buona parte stentate o prive di vita. Non c'è evidenza di altre specie arboree, eccetto alcuni giovani *Morus* sp. (gelso) a margine della macchia. **Si**



sottolinea la presenza di alcuni grandi arbusti di valore ornamentale in ottimo stato vegetativo e fitosanitario di *Ligustrum japonicum* e *Sambucus nigra*, in fioritura in questa stagione.

Infine lungo il margine verso la SP11 ci sono alcuni esemplari isolati di alberi ad alto fusto adiacenti la pensilina dell'autobus, in particolare un pioppo nero (*Populus nigra*) di notevole dimensione. Queste piante sono state potate di recente.

Ogni albero con diametro del fusto maggiore di 10 cm è stato censito con raccolta dei dati biometrici (diametro del fusto misurato a circa 130 cm di altezza, altezza, diametro della chioma) e ispezione visiva dello stato fitosanitario al fine di richiederne il permesso di abbattimento o valutarne la possibilità di mantenimento.

Si riporta nella seguente tabella l'esito del censimento arboreo.

I numeri nella prima colonna si riferiscono alla numerazione che è stata riportata nelle Planimetrie del verde allegate alla relazione.

Esauriente documentazione fotografica delle piante, eseguita in data 27/05/2020, è altresì allegata alla relazione.

n.	Specie	diam. fusto (cm)	crf. fusto (cm)	h (m)	diam. chioma (m)	classe di grandezza	NOTE	INTERVENTI
1	Acer negundo	15	47	6	6	III	giovane albero isolato, policormico, diffusi seccumi	abbattimento
2	Prunus domestica	20	63	6	3	III	gruppo di giovani susini policormici radicati margine strada	abbattimento
3	Acer pseudoplatanus	20	63	6	3	II	giovane pianta radicata in gruppo margine strada, policormica	mantenimento con prescrizioni
4	Acer pseudoplatanus	20	63	6	3	II	giovane pianta radicata in gruppo margine strada, policormica	mantenimento con prescrizioni
5	Malus sp.	35	110	5	5	III	albero da frutto con edera e seccumi diffusi	abbattimento
6	Juglans regia	25	79	6	8	I	albero tricormico con chioma espansa	abbattimento
7	Platanus x acerifolia	40	126	16	7	I	albero radicato a margine del parcheggio, tricormico	abbattimento
8	Acer pseudoplatanus	20	63	5	4,5	II	giovane pianta isolata	mantenimento con prescrizioni
9	Acer negundo	20	63	7	4	III	giovane albero in gruppo	abbattimento
10	Acer negundo	15	47	7	4	III	giovane albero in gruppo	abbattimento
11	Acer negundo	12	38	6	2	III	giovane albero in gruppo, fusto inclinato	abbattimento
12	Acer negundo	25	79	7	4	III	albero in gruppo, policormico	abbattimento
13	Acer negundo	15	47	5	3	III	giovane albero in gruppo	abbattimento
14	Acer negundo	15	47	6	3	III	giovane albero in gruppo	abbattimento
15	Acer negundo	15	47	7	3	III	giovane albero in gruppo	abbattimento

16	Acer negundo	25	79	8	5	III	albero in gruppo, edera su fusto e chioma	abbattimento
17	Acer negundo	15	47	7	3	III	giovane albero in gruppo	abbattimento
18	Acer negundo	30	94	8	6	III	albero in gruppo, edera su fusto e chioma	abbattimento
19	Acer negundo	25	79	7	3	III	albero in gruppo, bicormico	abbattimento
20	Acer negundo	30	94	6	5	III	albero in gruppo	abbattimento
21	Acer negundo	25	79	8	4	III	albero in gruppo	abbattimento
22	Acer negundo	15	47	5	3	III	giovane albero in gruppo, policormico	abbattimento
23	Acer negundo	12	38	4	3	III	giovane albero in gruppo, policormico	abbattimento
24	Malus sp.	20	63	2,5	3	III	pianta isolata, policormica, con seccumi diffusi	mantenimento con prescrizioni
25	Populus nigra	60	188	18	12	I	Albero di notevoli dimensioni radicato al margine del parcheggio; policormico con ferite da sbrancamenti, secco in chioma e edera avviluppata su tronco e chioma	abbattimento
26	Populus nigra	60	188	16	8	I	Albero di notevoli dimensioni radicato al margine del parcheggio; bicormico con edera avviluppata su tronco e chioma	abbattimento
27	Platanus x acerifolia	28	88	8	6	I	albero radicato al margine del parcheggio con chioma asimmetrica e sbilanciata verso il parcheggio	abbattimento
28	Populus nigra	45	141	15	8	I	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, policormico con cormi inclinati e edera avviluppata su fusto e chioma	abbattimento
29	Acer negundo	35	110	8	5	III	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, stentato	abbattimento
30	Ulmus sp.	35	110	14	5	I	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, edera avviluppata su fusto e chioma	abbattimento
31	Juglans regia	20	63	9	5	I	giovane albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, fusto inclinato e chioma asimmetrica	abbattimento
32	Acer negundo	30	94	10	7	III	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, edera avviluppata su fusto e chioma	abbattimento
33	Acer negundo	35	110	10	6	III	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, margine strada, bicormico	abbattimento
34		20	63	4	4		pianta morta	abbattimento
35	Acer negundo	25	79	9	3	III	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, filato con edera avviluppata su fusto e chioma	abbattimento
36	Acer pseudoplatanus	30	94	9	4	II	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, edera avviluppata su fusto e chioma	abbattimento
37	Acer pseudoplatanus	30	94	9	5	II	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, edera avviluppata su fusto, chioma e fusto ben sviluppati	mantenimento con prescrizioni
38	Platanus x acerifolia	35	110	9	6	I	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, edera avviluppata su fusto, chioma espansa	abbattimento
39	Ulmus sp.	70	220	18	12	I	rampicanti invasive avviluppate su fusto e chioma, grosse branche codominanti al castello	abbattimento
40	Acer negundo	30	94	5	4	III	gruppo di aceri della medesima età, probabilmente nati spontaneamente, ravvicinati tra loro con edera su fusto, radicati al limite della zona fittamente vegetata verso il confine con il ristorante	abbattimento
41	Ulmus sp.	40	126	12	4	I	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, edera avviluppata su fusto e chioma	abbattimento
42	Populus nigra	40	126	12	5	I	albero che presenta seccumi diffusi e edera avviluppata su fusto e chioma	abbattimento
43	Ulmus sp.	40	126	12	7	I	albero radicato al limite di zona fittamente vegetata, verso la strada, chioma espansa	abbattimento
44	Populus nigra	90	283	18	8	I	albero di notevoli dimensioni radicato all'interno di zona fittamente vegetata, edera avviluppata su fusto e chioma, ferite da sbrancamento	mantenimento con prescrizioni
45	Populus nigra	95	298	18	8	I	albero di notevoli dimensioni radicato all'interno di zona fittamente vegetata, edera avviluppata su fusto e chioma, ferite da sbrancamento	mantenimento con prescrizioni
46	Populus nigra	55	173	10	4	I	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, fusto estremamente inclinato	abbattimento
47	Populus nigra	45	141	13	4	I	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, molto vicino ad altre piante, fusto inclinato e sinuoso	abbattimento
48	Populus nigra	35	110	10	3	I	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, molto vicino ad altre piante, fusto molto inclinato	abbattimento
49		35	110	5	2		pianta morta	abbattimento
50	Acer negundo	25	79	6	3	III	albero radicato all'interno di zona fittamente vegetata, molto vicino ad altre piante	abbattimento

51	Populus nigra	45	141	8	4	I	albero radicato al limite di zona fittamente vegetata, verso l'area verde, fusto estremamente inclinato con rampicanti invasive avviluppate su fusto e chioma	abbattimento
52	Populus nigra	45	141	12	6	I	albero radicato al limite di zona fittamente vegetata, verso l'area verde, fusto molto inclinato con rampicanti invasive a soffocare la chioma	abbattimento
53	Populus nigra	80	251	18	12	I	gruppo di pioppi composto da 7 grossi cormi, inclinati, radicati in zona fittamente vegetata, con edera infestante sul fusto	mantenimento con prescrizioni
54	Populus nigra	90	283	18	12	I	composto da 6 cormi di grosse dimensioni da cui si diramano branche inclinate sotto il peso della chioma espansa	mantenimento con prescrizioni
55	Juglans regia	25	79	8	5	I	albero radicato al limite della zona fittamente vegetata, verso l'area verde, a ridosso della rete metallica, fusto molto inclinato e ricoperto di edera	abbattimento
56	Juglans regia	20	63	8	5	I	albero radicato al limite della zona fittamente vegetata, verso l'area verde, a ridosso della rete metallica, fusto molto inclinato e ricoperto di edera	abbattimento
57	Juglans regia	15-25	47-78	5-8	3-5	I	gruppo di giovani noci composto da 6 piante radicate in zona fittamente vegetata, ravvicinate tra loro	mantenimento con prescrizioni
58		30	94	5	3		pianta morta ricoperta di edera	abbattimento
59	Prunus avium	30	94	8	4	II	albero radicato al limite della zona fittamente vegetata, verso il confine con il ristorante	mantenimento con prescrizioni
60	Robinia pseudoacacia	10-40	31-126	1-8	2-12	I	robinieto di giovani robinie, circa 1 pianta ogni 10 mq, le piante di maggiori dimensioni hanno scarso vigore vegetativo e molti seccumi; edera e rovi diffusi impediscono la perlustrazione interna dell'area	abbattimento
61	Populus nigra	15	47	4	3	I	giovane albero radicato margine strada	mantenimento con prescrizioni
62	Populus nigra	70	220	12	6	I	albero di notevoli dimensioni, tricormico, radicato a ridosso del marciapiede in prossimità della pensilina dell'autobus; presenta una ferita marcescente al colletto per asportazione di un corno; potato di recente	mantenimento con prescrizioni
63	Platanus x acerifolia	50	157	12	6	I	albero radicato in prossimità della pensilina dell'autobus con fusto inclinato verso l'area verde e ricoperto di edera	mantenimento con prescrizioni
64	Ulmus sp.	45	141	10	5	I	albero radicato in prossimità della pensilina dell'autobus con fusto inclinato verso l'area verde e ricoperto di edera; potato di recente	mantenimento con prescrizioni
65	Ulmus sp.	45	141	7	2	I	albero radicato margine strada con ferita aperta al castello per asportazione branca primaria; conformazione della chioma asimmetrica per il medesimo motivo; drasticamente potato di recente; pianta senza valore	abbattimento
66	Malus sp.	25	79	2,5	3	III	pianta isolata, ricoperta di edera con seccumi diffusi	mantenimento con prescrizioni
67	Prunus domestica	20	63	5	5	III	giovane susino radicato margine strada, policormico	mantenimento con prescrizioni

INDIVIDUAZIONE ALBERI DA MANTENERE

Il censimento effettuato ha permesso sia di individuare gli alberi interferenti con le opere previste da progetto, sia di individuare gli alberi per i quali si considera valevole il mantenimento (con le dovute prescrizioni) in virtù del loro elevato valore ornamentale, del buono stato fitosanitario e dell'ubicazione che non compromette drasticamente le opere di demolizione/costruzione previste.

In totale sono n.17 gli alberi di cui si propone il mantenimento:



Le piante indicate in Planimetria V.01 con il numero 3 e 4 sono due giovani *Acer pseudoplatanus*, specie autoctona, senza particolari difetti, nati verso il margine della via Missori che non risultano interferenti con l'area parcheggio prevista da progetto. La chioma delle piante crea un prezioso cono di ombra dove sorgerà il parcheggio. E' necessario un alzo palco della chioma poiché invade la carreggiata stradale.



La pianta indicata in Planimetria V.01 con il numero 8 è anch'esso un *Acer pseudoplatanus* giovane, cresciuto isolato, non interferente con le opere di progetto in quanto collocato nella zona a prato del futuro parco pubblico.



Le piante indicate in Planimetria V.01 con i numeri 24, 66 e 67 sono piante da frutto cresciute isolate, rispettivamente due meli e un susino; non



interferiscono con le opere di progetto in quanto collocate nella zona a prato del futuro parco pubblico. Necessitano di un interventi di potatura di rimozione del secco.



La pianta indicata in Planimetria V.01 con il numero 37 è un *Acer pseudoplatanus* che nonostante sia radicato nella porzione di area densamente vegetata, ha sviluppato un fusto diritto e una chioma folta e simmetrica; non presenta quindi particolari difetti e non interferisce con gli scavi previsti da progetto. Va rimossa l'edera cresciuta sul fusto.



Le piante indicate in Planimetria V.01 con i numeri 44, 45, 53, 54 sono dei pioppi neri (*Populus nigra*) di notevoli dimensioni, policormici, radicati all'interno della zona densamente vegetata.



Il pioppo è una specie rappresentativa della pianura irrigua del Parco Sud. Inoltre il mantenimento di piante adulte, oltretutto di notevoli dimensioni, dà un valore aggiunto in termini ornamentali e ambientali al futuro parco pubblico e la grande chioma crea una zona di ombra a pronto effetto, sia sul parcheggio che nell'area del parco. Pertanto se ne prescrive il mantenimento ipotizzando un discostamento del percorso ciclopedonale di pochi metri, la cui corretta posizione è da definire in corso d'opera. Contestualmente se ne prescrive una potatura di contenimento, diradamento e la rimozione dell'edera e della vite americana infestanti.

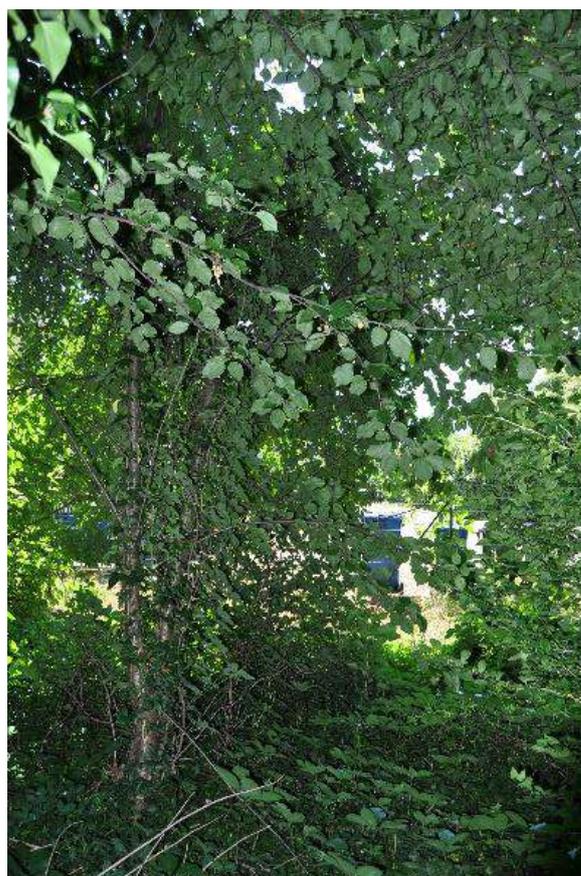


Le piante indicate in Planimetria V.01 con il numero 57 sono un gruppo di giovani noci, 6 quelli di maggiori dimensioni, ancora in forma semi-arbustiva in ottimo stato vegetativo; costituiscono un bel boschetto che si colloca rispetto al progetto a margine della pista



ciclopedonale e parzialmente interferente con l'area residenziale. Si prescrive quindi il mantenimento di quelle piante non interferenti, da valutarsi meglio a lavori in corso.

La pianta indicata in Planimetria V.01 con il numero 59 è un ciliegio (*Prunus avium*), non interferente con le opere di progetto, radicato verso la proprietà del ristorante. Se ne prescrive il mantenimento anche nell'ottica della salvaguardia delle piante da frutto, caratteristica dell'area.





Infine si propone il mantenimento delle piante, non interferenti, radicate in prossimità della pensilina dell'autobus lungo la SP11 indicate in Planimetria V.01 con i numeri 61, 62, 63, 64. Questi alberi, eccetto un giovane pioppo, sono piante adulte che presentano difetti strutturali pertanto, considerata l'ubicazione a margine strada, se ne prescrive un'indagine tramite metodo VTA per valutare le condizioni di stabilità delle stesse. Le piante sono state recentemente potate.

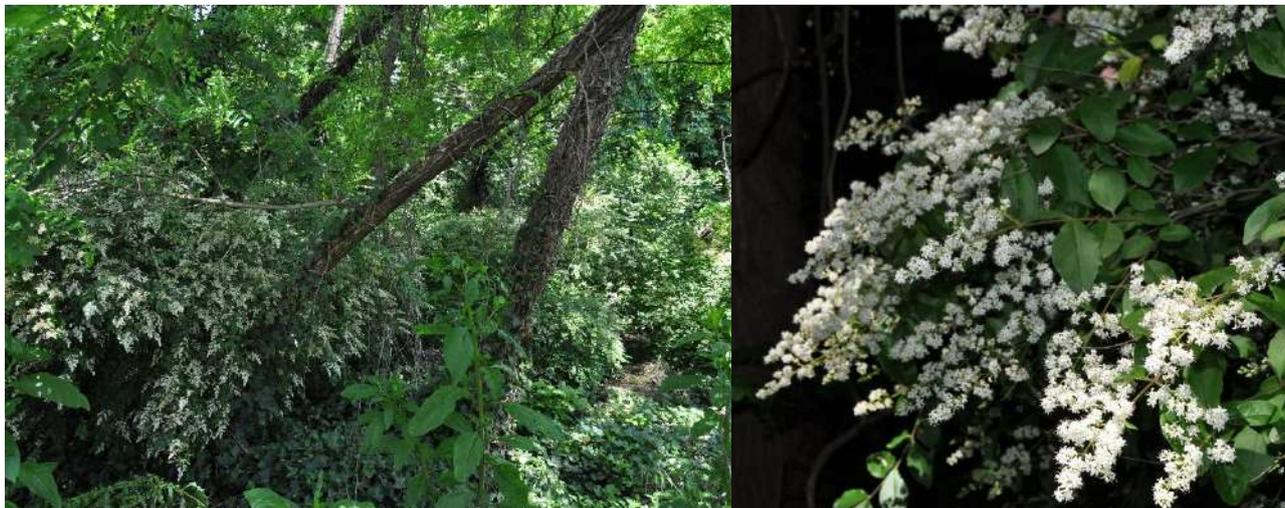


Per quanto riguarda l'abbattimento degli alberi di *Robinia pseudoacacia* si propone il **mantenimento degli esemplari arborei di maggior valore, ovvero con diametro superiore ai 25 cm, sani e che non presentino particolari difetti strutturali, ovvero il cui fusto si presenti dritto, non filato, la cui chioma sia vigorosa e simmetrica.** L'identificazione di eventuali alberi dalle dette caratteristiche potrà essere eseguita solo a seguito di una prima pulizia dell'area volta alla rimozione della vegetazione infestante sottochioma (rovi) che preclude l'accesso alla zona.

Qualora in corso d'opera risultasse impossibile mantenere le distanze minime tra lo scavo e il fusto dell'albero specificate nelle prescrizioni dettagliate in seguito, sarà necessaria la rimozione dell'albero. Verrà presentata relazione integrativa per la richiesta di abbattimento.



Nelle opere di pulizia delle aree incolte e di rimozione degli alberi si andranno a mantenere quegli arbusti di maggiori dimensioni che creano un valore ornamentale aggiunto al futuro parco pubblico. Ad esempio nella zona del robinieto sono presenti alcuni ligustri e sambuchi di grandi dimensioni che ricadrebbero all'interno della zona a prato del parco, tra la pista ciclopedonale e la via Favaglie San Rocco.



INDIVIDUAZIONE ALBERI DA ABBATTERE E COMPENSAZIONE

Gli alberi per cui risulta necessario l'abbattimento sono n. 49 censiti puntualmente e le robinie della porzione sud-ovest dell'area. Le ragioni per le quali si richiede l'autorizzazione all'abbattimento sono in ordine di rilevanza:

- interferenza con le opere di progetto, come rapidamente visualizzabile in Planimetria V.02;
- molte piante si presentano filate con fusto inclinato e chioma rada e asimmetrica, pertanto non valevoli di essere mantenute dato lo scarso valore ornamentale e gli evidenti problemi di staticità che si aggraverebbero una volta effettuata l'opera di pulizia delle aree incolte, poiché sottoposte maggiormente all'azione del vento;
- alcune piante sono morte (come indicato nel censimento effettuato), alcune robinie sono molto stentate;
- gli alberi appartenenti a specie alloctone (*Acer negundo*, *Robinia pseudoacacia*) ai sensi della Legge Regionale 31 marzo 2008, n.10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della fauna, della flora e della vegetazione spontanea" (BURL n,14, 1°suppl.ord. del 4 aprile 2008), rientrano all'interno dell'Allegato E "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o



eradicazione” della relativa DGR applicativa (D.g.r. 24 luglio 2008 – n.8/7736); pertanto se ne propone l’abbattimento in favore di un progetto del verde che prevede l’introduzione di sole specie arboree autoctone e endemiche della zona.

Gli alberi da abbattere sono indicati sia nella tabella del censimento che in Planimetria V.02, allegata alla Relazione.

Coma da indicazioni dell’amministrazione comunale, il progetto del verde prevede la compensazione 1:1 degli alberi da abbattere che ricadono all’interno dell’area privata e la compensazione 1:1,5 degli alberi da abbattere che ricadono all’interno dell’area di cessione pubblica.

Dei n.49 alberi da abbattere, n.30 ricadono all’interno dell’area privata e n.19 all’interno dell’area destinata a servizi. Considerato che lo spazio per l’impianto di alberi ad alto fusto all’interno dell’area privata è limitato dalla presenza degli edifici e dei box sotterranei, si garantisce l’inserimento di n. 10 alberi all’interno di tale area. La differenza da inserire a compensazione dei n.30 abbattuti ($30-10=20$) viene quindi prevista all’interno del parco, con la piantagione di n.30 alberi poiché il rapporto di compensazione in area pubblica è 1:1,5 ($20 \times 1,5 = 30$). **Pertanto il numero di alberi a compensazione nell’area a cessione pubblica è pari a 59 ($19 \times 1,5 + 30$) e nell’area privata è pari a 10.**

Gli alberi da rimuovere verranno sostituiti con alberi ad alto fusto della medesima classe di grandezza (o superiore), neoimpianti di circonferenza 16-20 cm. Nella scelta delle specie si sono tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- la selezione di sole specie autoctone endemiche della zona, resistenti a stress da inquinamento atmosferico e alle condizioni di nuova piantumazione (forte irraggiamento).
- Le dimensioni a maturità, ovvero la classe di grandezza; gli alberi si distinguono in 4 classi di grandezza così suddivise: prima classe alberi che raggiungono a maturità un’altezza > 25 metri; seconda 15-25 metri; terza 8-15 metri; quarta < 8 metri. Poiché la nuova pianta deve andare a compensare quella abbattuta anche in termini di valore ambientale, l’obiettivo è sostituire l’albero abbattuto con una nuova pianta se non della stessa specie che raggiunga le medesime dimensioni a maturità. Questo anche in virtù del potenziale delle piante di sequestrare la CO₂ presente nell’aria mediante il processo fotosintetico rappresentando un importante “carbon sink” (deposito di carbonio); in questo modo contribuiscono positivamente alla diminuzione dell’effetto serra e quindi del riscaldamento globale.



- La scelta di specie che si integrino nel sistema del verde comunale garantendo la continuità richiesta con i parchi dei fontanili.
- Infine, come comunicato dall'amministrazione comunale, la scelta di specie non diffusamente note per essere ospiti dell'ifantria americana (*Hyphantria cunea*), un lepidottero defogliatore le cui larve causano gravi danni a un numeroso gruppo di latifoglie, specialmente gelsi (*Morus* sp.) e acero americano (*Acer negundo*).

Per quanto riguarda l'abbattimento del robinieto, si premette che esso costituisce una formazione arborea di bassa qualità, nel caso specifico non boschiva data l'estensione della superficie (inferiore a 2000 mq): la *Robinia pseudoacacia* è una pianta esotica infestante che in quanto tale squalifica la biodiversità di un territorio.

La compensazione di tutti gli alberi di *Robinia pseudoacacia* non valevoli di essere mantenuti perché di scarso valore ornamentale, filati, inclinati, stentati, morti o interferenti si inserisce in un'ottica di intervento compensativo generale che mira a migliorare la qualità ambientale dell'area, limitando la presenza di piante alloctone e promuovendo quella di piante autoctone a favore della biodiversità.

Oltre alla qualità ambientale vi sarà un miglioramento in termini di sicurezza dei luoghi, poiché l'intervento rimuoverà l'attuale zona incolta potenziale ambito di traffici illeciti a favore di un parco urbano ad ampia fruizione e regolarmente mantenuto.

Inoltre per garantire ai residenti lungo la via Favaglie San Rocco, il mantenimento della privacy attualmente preservata dallo schermo rappresentato dal robinieto verso l'area verde, verrà costituito un filare alberato lungo tutta la via, a delimitazione di quello che sarà il parco pubblico.

DESCRIZIONE PROGETTO DEL VERDE PARCO PUBBLICO

Come indicato nella scheda di Ambito, il progetto prevede oltre alla costruzione degli edifici residenziali e di un'area parcheggio, la creazione di un'area verde attrezzata e di una pista ciclopedonale.

L'intervento mira a garantire continuità ecologica e fruitiva tra le aree verdi circostanti, andando a creare un'ampia zona verde in prosecuzione della fascia a nord di via Missori (confermata nell'A.T. n.2 "Le residenze del fontanile Torchiana, via Garibaldi").

Il parco urbano, non recintato, avrà una superficie di circa 9.960 mq a cui si sommano le ulteriori opere fuori comparto: parco urbano di circa 328,50 mq lungo via Missori.



Il progetto prevede la realizzazione di ampie aree verdi a prato, in piano, suddivise da un percorso sinuoso ciclopeditone che si estende longitudinalmente da via Missori all'intersezione tra via Favaglie San Rocco e la SP11; un ramo trasversale è previsto per il collegamento all'area parcheggio a est del ristorante, dunque verso la via Garibaldi. Il percorso avrà una larghezza minima di 3,50 mt e sarà adeguatamente illuminato e dotato di aree per la sosta (con panchine e cestini).

Gli arbusti che verranno messi a dimora, a macchia lungo il percorso, appartengono a specie autoctone presenti nel contesto territoriale, nonché diffuse nel Parco Agricolo Sud; sono specie rustiche che non richiedono particolare manutenzione:

- *Cornus sanguinea*, sanguinello, presente nei giardini dei fontanili circostanti e ovunque, in abbondanza, nel Parco Sud
- *Crataegus monogyna*, biancospino, già presente nell'ambito in oggetto e molto frequente nel Parco Sud
- *Viburnum opulus*, viburno palla di neve, abbastanza diffuso nel Parco Sud soprattutto lungo i fontanili in zone mediamente ombreggiate
- *Ligustrum vulgare*, ligustro comune, specie autoctona sempreverde già presente nell'ambito in oggetto e nel territorio del Parco Sud
- *Prunus spinosa*, prugnolo, specie molto frequente nel Parco Sud specialmente in zone non ombreggiate e lungo i fontanili



Cornus sanguinea
Crataegus monogyna
Viburnum opulus
Ligustrum vulgare
Prunus spinosa

Gli alberi verranno messi a dimora sia lungo il perimetro dell'area di intervento (filare di *Tilia tomentosa*), sia all'interno del parco, sia nell'area privata utilizzando specie autoctone presenti nell'ambito o in ambiti circostanti del comune. In totale si prevede l'introduzione di n. 59 alberi ad alto fusto nel parco e n.10 nell'area privata:

- n. 20 *Tilia tomentosa*, detto tiglio argentato per la colorazione della lamina inferiore delle foglie che data la fitta tomentosità sembra essere argentea, soprattutto quando la chioma viene mossa dal vento; ha fioritura profumatissima (prima grandezza).
- n. 10 *Quercus robur*, farnia, comune in tutto il Parco Sud e poco soggetta ad attacco da ifantria (prima grandezza).
- n. 17 *Fraxinus excelsior*, frassino comune, presente nei giardini dei fontanili circostanti e abbastanza diffuso nelle zone umide del Parco Sud (prima grandezza).
- n. 19 *Prunus avium*, ciliegio, molto frequente in tutto il Parco Sud e presente nei giardini dei fontanili circostanti; una giovane pianta presente nell'ambito in oggetto verrà mantenuta (seconda



grandezza); si propone l'inserimento della varietà *P. avium* 'Plena' dall'abbondante fioritura primaverile e che raggiunge dimensioni più contenute del ciliegio selvatico.

- n. 3 *Pyrus calleryana* 'Chanticleer', specie di origine asiatica che verrà introdotta esternamente al parco, ovvero tra gli stalli di sosta del parcheggio a est del ristorante (terza grandezza); gli alberi nell'area parcheggio dovranno essere impalcati ad altezza minima di 2 metri.



Tilia tomentosa
Quercus robur
Fraxinus excelsior
Prunus avium 'Plena'
Pyrus calleryana



PRESCRIZIONI MANUTENTIVE

SCAVI

A tutela delle piante da mantenere, in fase di esecuzione dei lavori verranno predisposte idonee protezioni a delimitare un'area di rispetto (pari 3 mt di distanza dal fusto per piante con diametro tra 20 e 80 cm, 5 mt di distanza dal fusto per piante con diametro superiore ad 80 cm) entro la quale non sarà possibile effettuare scavi con mezzi meccanici. Nel caso in cui il tragitto del percorso pedonale si collochi a distanza inferiore, lo scavo verrà effettuato manualmente per porre particolare attenzione alla presenza di radici: qualora le operazioni vadano a interferire con radici della pianta di



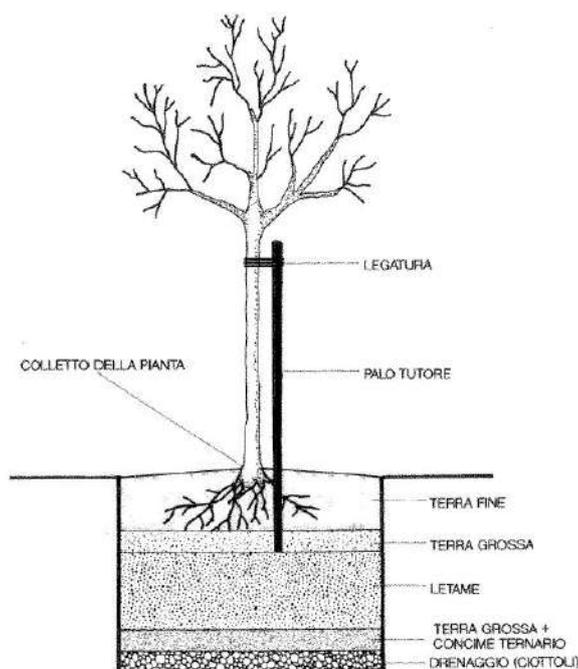
dimensioni massime di circa 5 cm di diametro, si avrà cura di rifilare i tagli e disinfettarli (personale specializzato). Se la radice o il cordone radicale interferente sarà di dimensioni maggiori bisognerà prevedere un adeguamento del disegno di progetto a tutela dell'albero. Gli alberi che hanno subito tagli dei cordoni radicali necessitano contestualmente di una riduzione della chioma e sarebbe opportuno anche verificarne la stabilità con cadenza annuale.

IMPIANTO NUOVI ALBERI

Tutte le piante verranno messe a dimora nel rispetto delle distanze minime dal confine della proprietà previste dal Codice Civile (art. 892): a minimo 3 mt di distanza per gli alberi, 0.5 mt per gli arbusti.

L'epoca migliore per l'impianto è quella del riposo vegetativo: novembre-dicembre (prima delle gelate) o fine febbraio-marzo se si prevedono inverni asciutti.

L'operazione prevede: l'apertura di una buca di dimensioni adeguate (70x70 cm, profondità 50 cm) sul cui fondo verrà steso uno strato drenante, la posa della zolla alla corretta altezza, il riempimento con substrato idoneo e concimato, la formazione del tornello per l'irrigazione, la stesura di uno strato pacciamante. Sono previste con la messa a dimora tutte quelle operazioni complementari volte al perfetto attecchimento delle piante quali la predisposizione di un sistema di irrigazione, il sistema di ancoraggio con pali tutori in legno trattato, la posa di *shelter* per proteggere il colletto della pianta durante le operazioni di sfalcio.





MANUTENZIONE ORDINARIA

La manutenzione del patrimonio verde sarà caratterizzata dai seguenti interventi di ordinaria manutenzione:

Alberi:

- costante controllo dello stato fitosanitario
- limitarsi alla rimonda del secco per i neoimpianti (1/anno)
- rimozione dei polloni e ricacci fino all'altezza dell'impalcatura in particolare dei filari alberati lungo la carreggiata e nell'area parcheggio (1/anno)
- sostituzione delle piante morte (all'evenienza)
- n. 1 concimazione annuale
- trattamenti antiparassitari (all'evenienza)

Arbusti:

- zappettatura del terreno sulla superficie di proiezione e scerbatura (min 2/anno)
- ripristino pacciamatura (min 2/anno)
- n. 2 concimazioni annuali
- sostituzione piante morte (all'evenienza)

Tappeto erboso:

- sfalcio e rifilatura bordi margine strada e percorso interno (14-20/anno)
- concimazione (1/anno)
- diserbo selettivo (1/anno)
- arieggiatura (1/anno)
- raccolta foglie (4/anno)

CONCLUSIONI

La presente relazione agronomica ha descritto lo stato di fatto della vegetazione esistente riportando il censimento delle specie arboree presenti e riferendone le dimensioni e lo stato vegetativo. In linea con le richieste del PGT e del Comune viene proposto un progetto del verde compensativo per le alberature da rimuovere.

In generale l'intervento mira a creare continuità ecologica e fruitiva con le aree verdi della zona, sia in essere che quelle che sorgeranno (AT.2). Sebbene parte dell'attuale superficie a verde sarà oggetto



**Dott. Agr.
Chiara Maria Perini**

Ambito di Trasformazione 3, Cornaredo (MI) – Relazione agronomica

di opere di costruzione edilizia e verrà ampliato il parcheggio di via Garibaldi, il resto dell'area si trasformerà in un parco pubblico innalzando la qualità dei luoghi sia da un punto di vista ornamentale, sia ambientale, sia della sicurezza.

A disposizione per chiarimenti

Il tecnico incaricato

Dott. Agr. Chiara Maria Perini



Allegati:

Report fotografico

Planimetria V.01 – Stato di fatto - Rilievo botanico

Planimetria V.02 – Comparativo stato di fatto / progetto - Abbattimenti



Dott. Agr.
Chiara Maria Perini

Ambito di Trasformazione 3, Cornaredo (MI) – Relazione agronomica

REPORT FOTOGRAFICO

Data: 27/05/2020



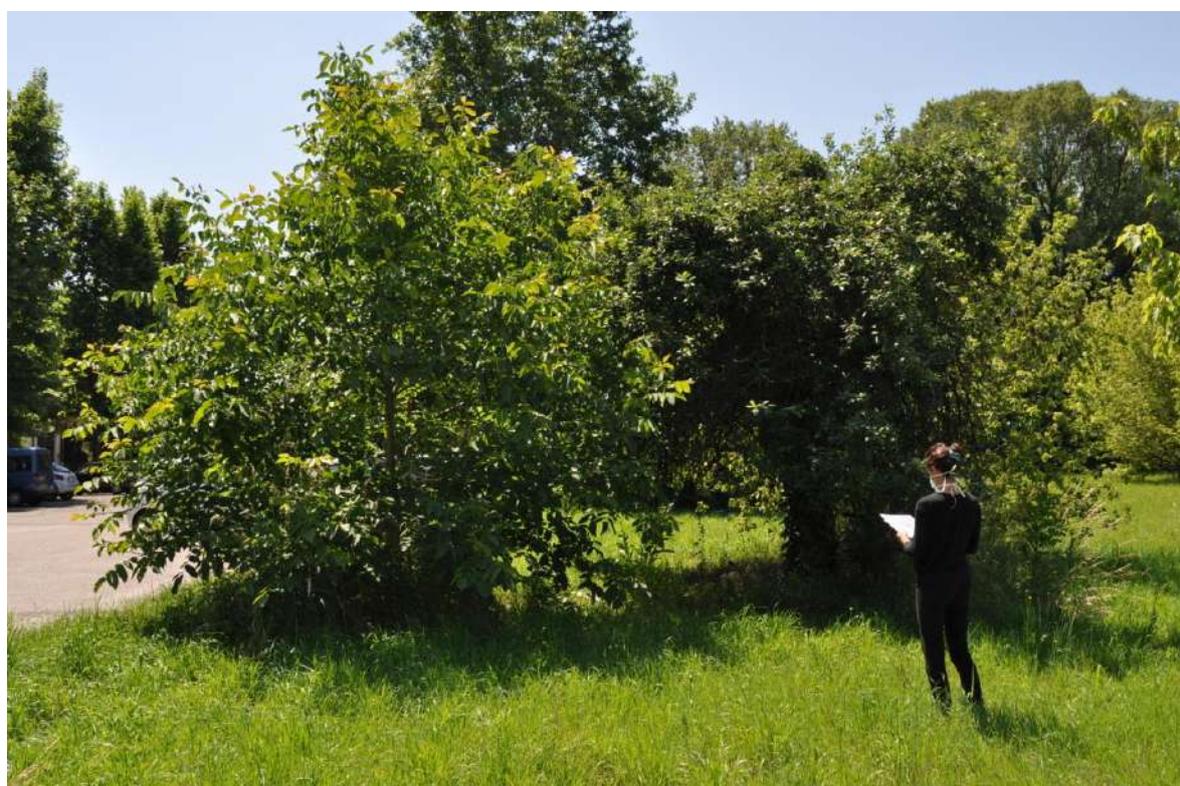
1



2



3



4



5



6



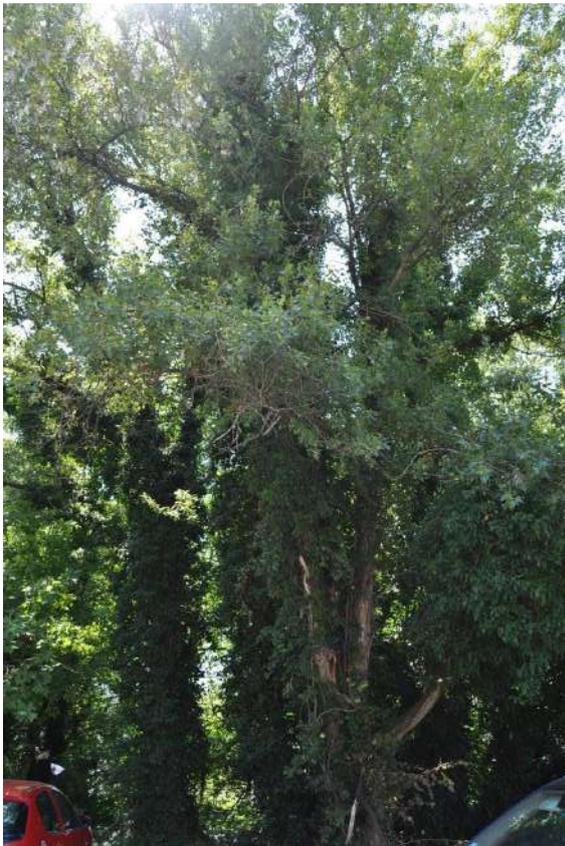
7



8



9



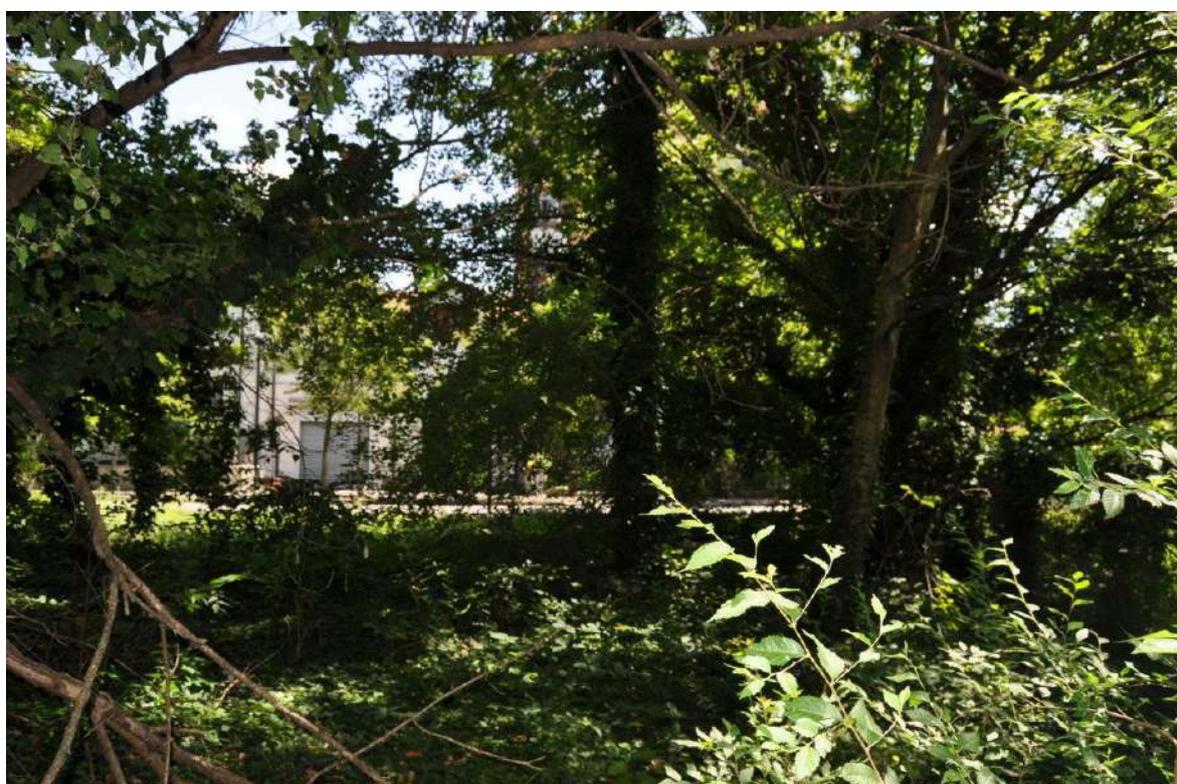
10



11



12



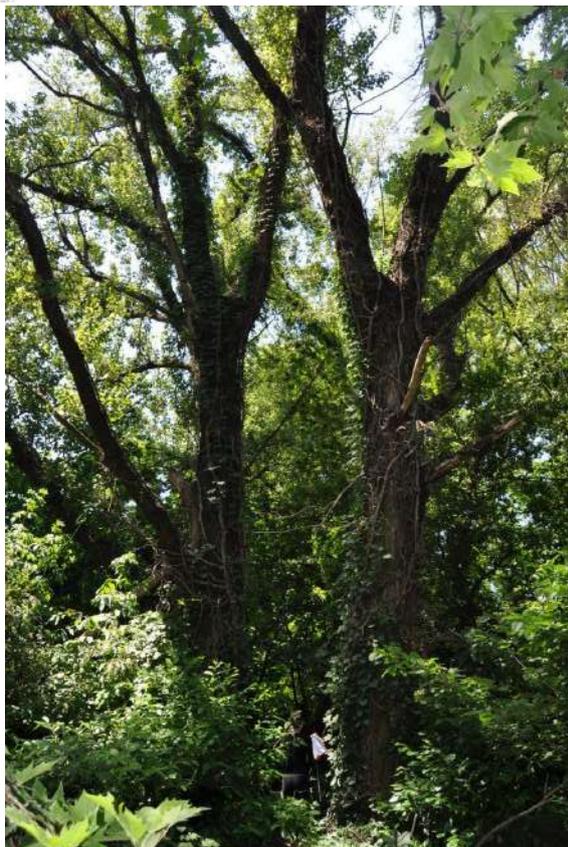
13



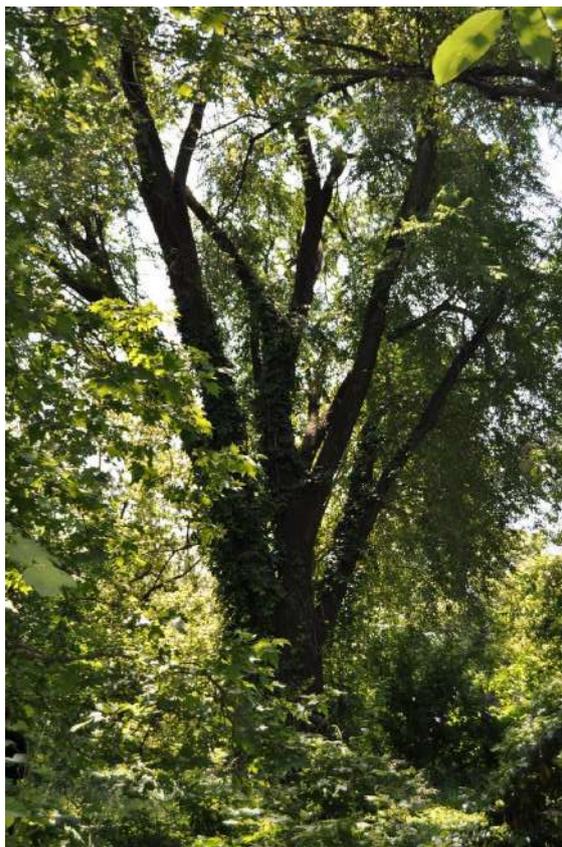
14



15



16



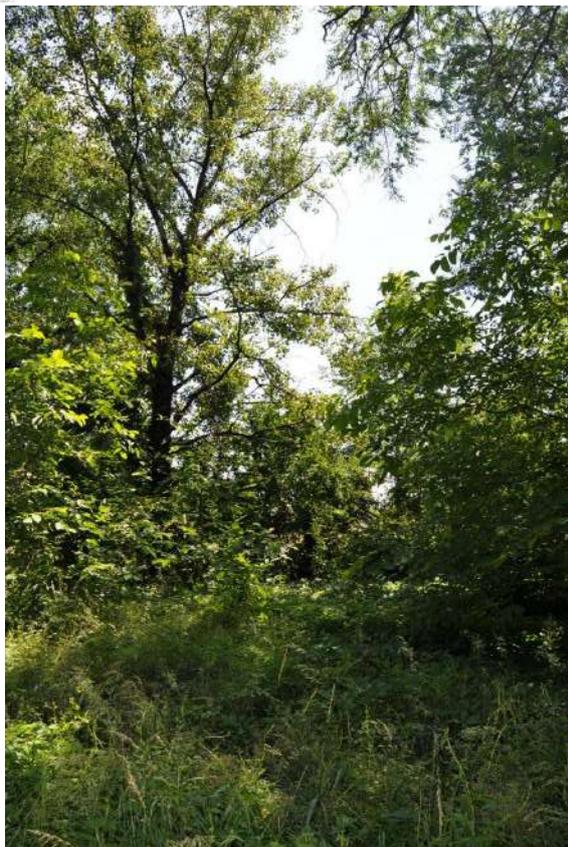
17



18



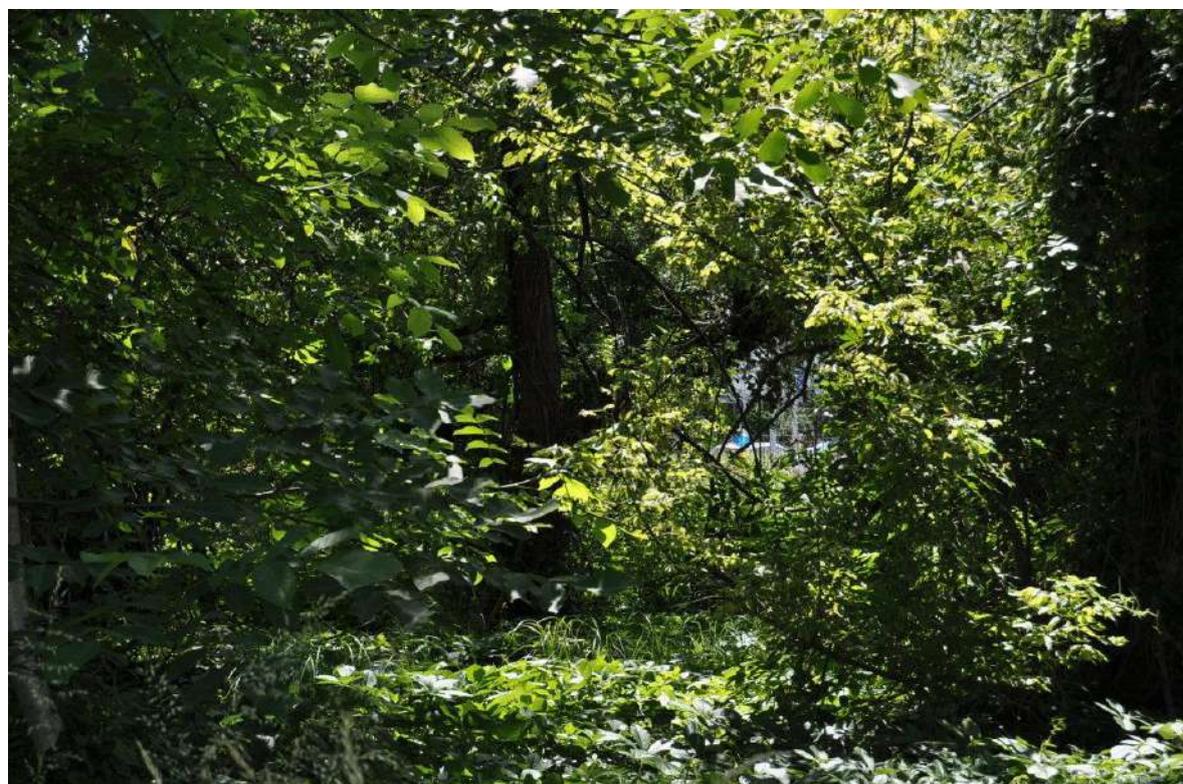
19



20



21

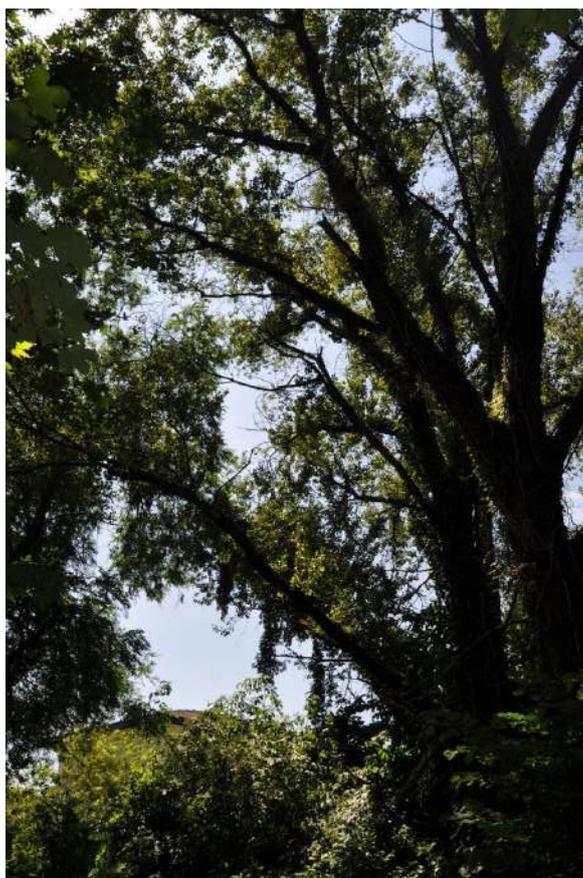


22



Dott. Agr.
Chiara Maria Perini

Ambito di Trasformazione 3, Cornaredo (MI) – Relazione agronomica



23



24

37



25



26

38



27



28



29



30



31

40



32

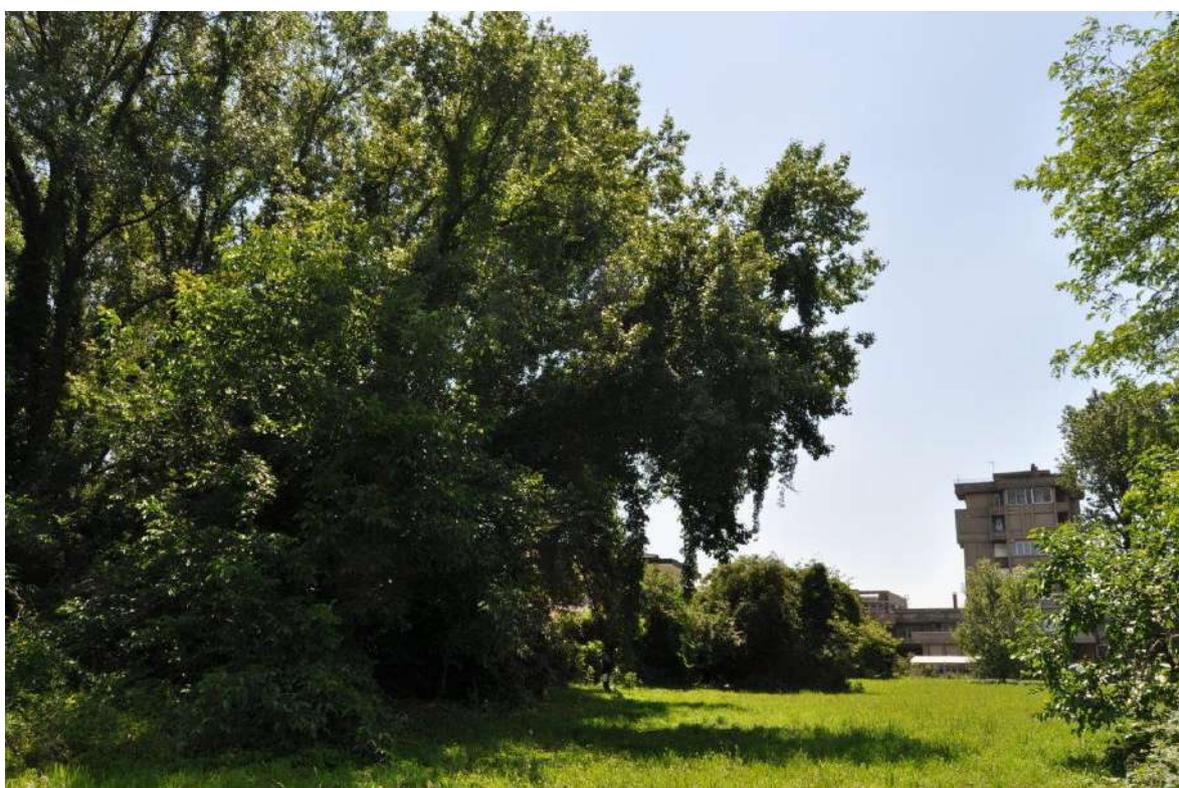


33

41



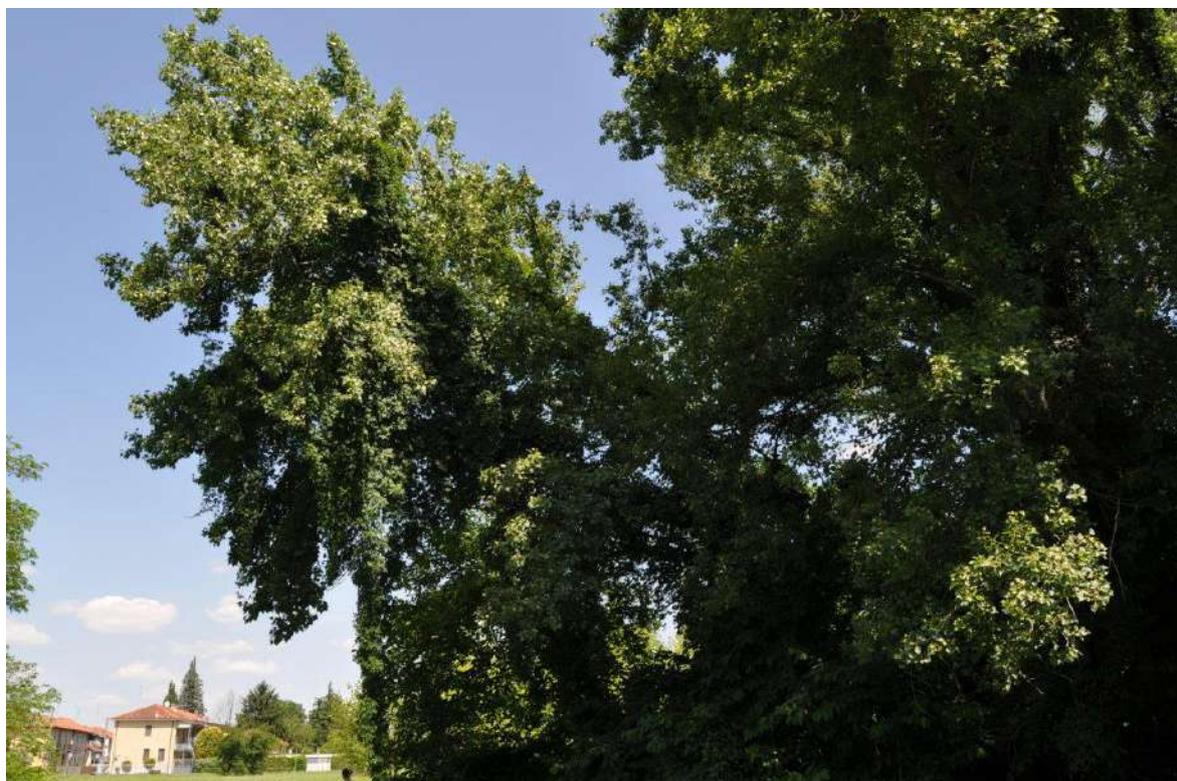
34



35



36

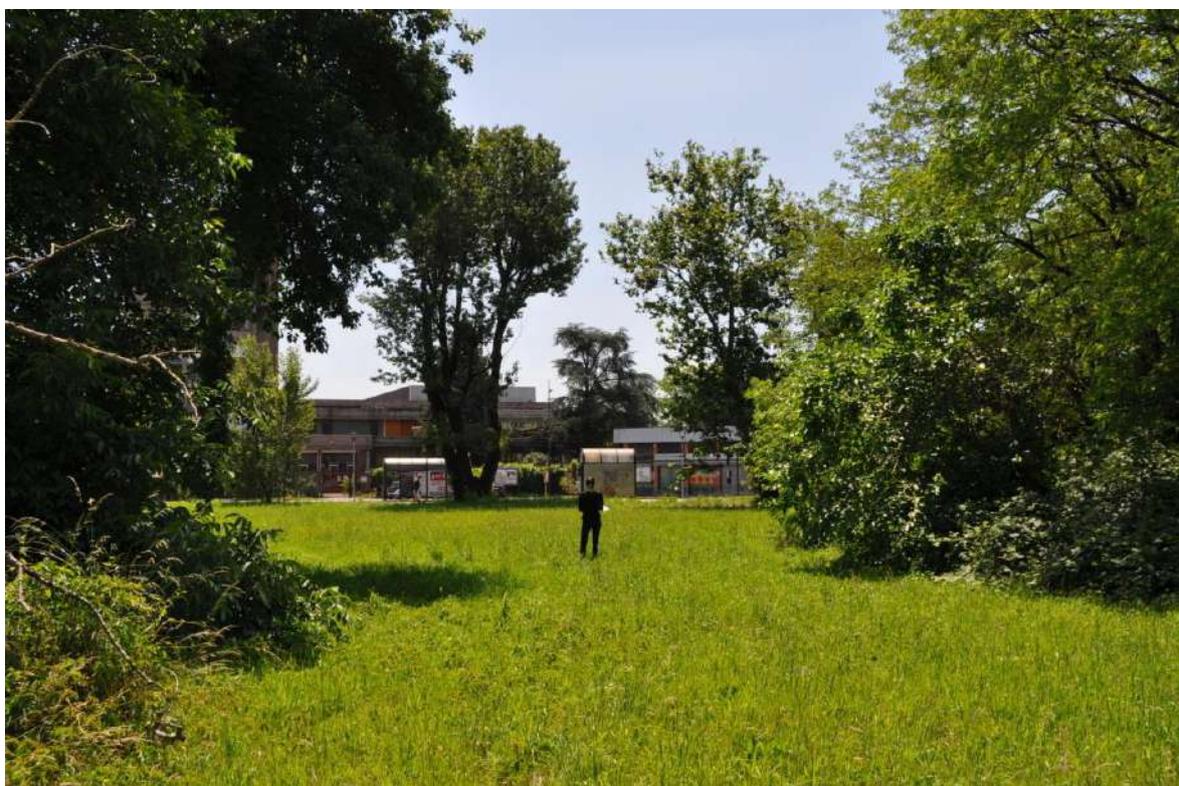


37

43



38

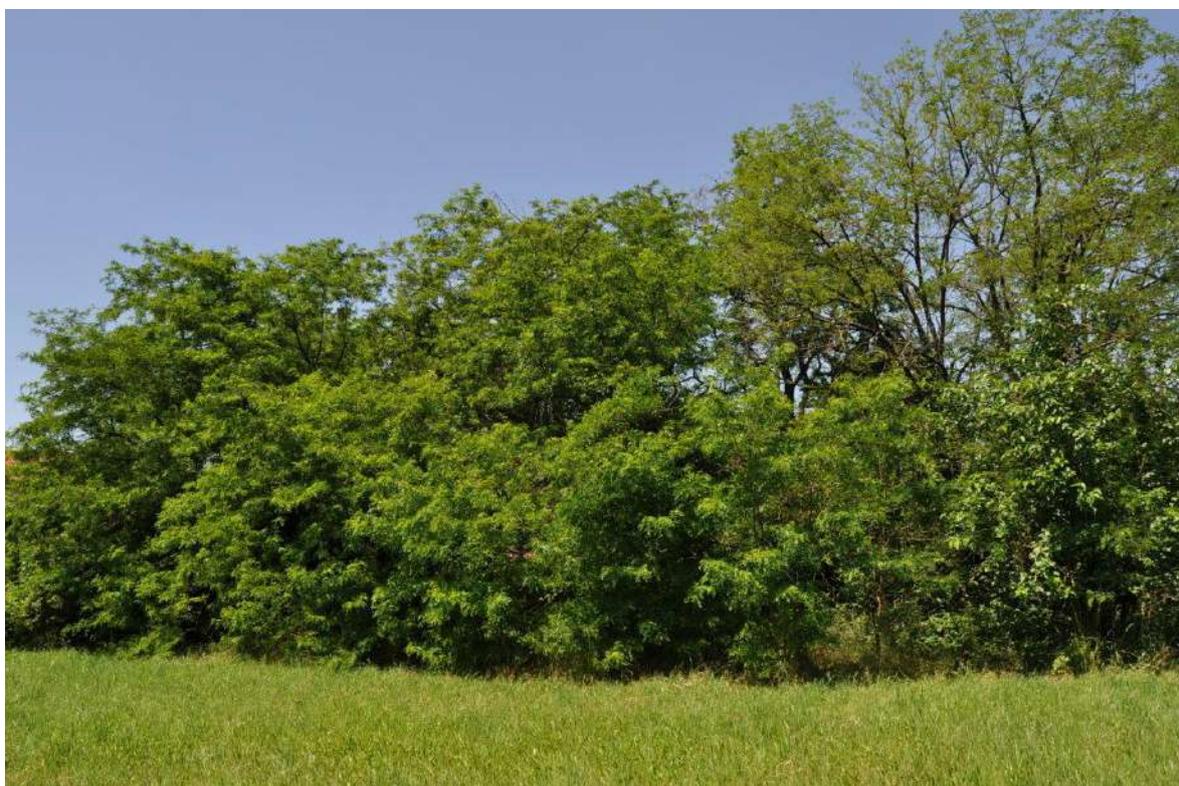


39

44



40



41

45



42



43



44

46



45



46



47

47



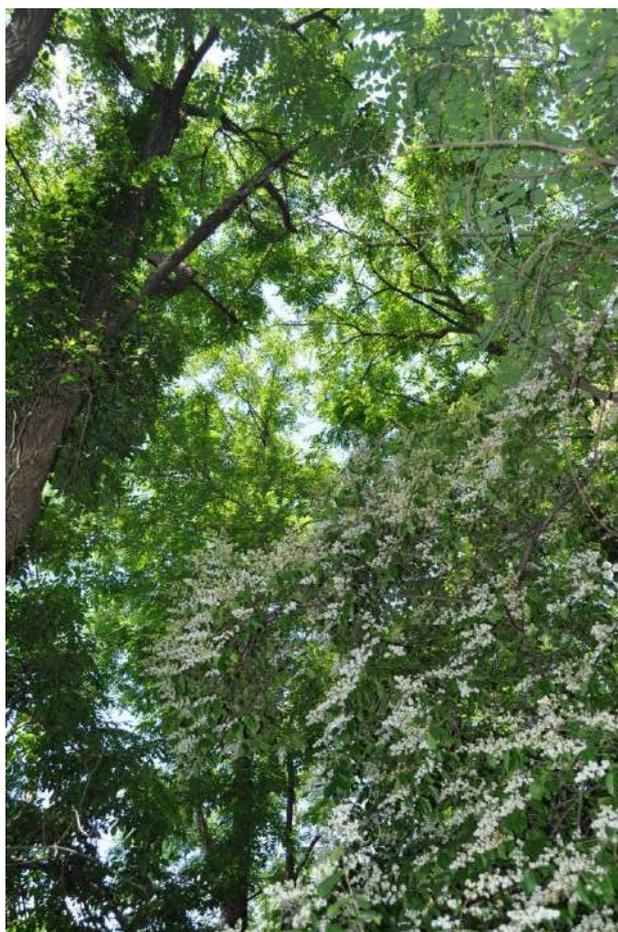
48



49



50



51



52



53

50



54



55



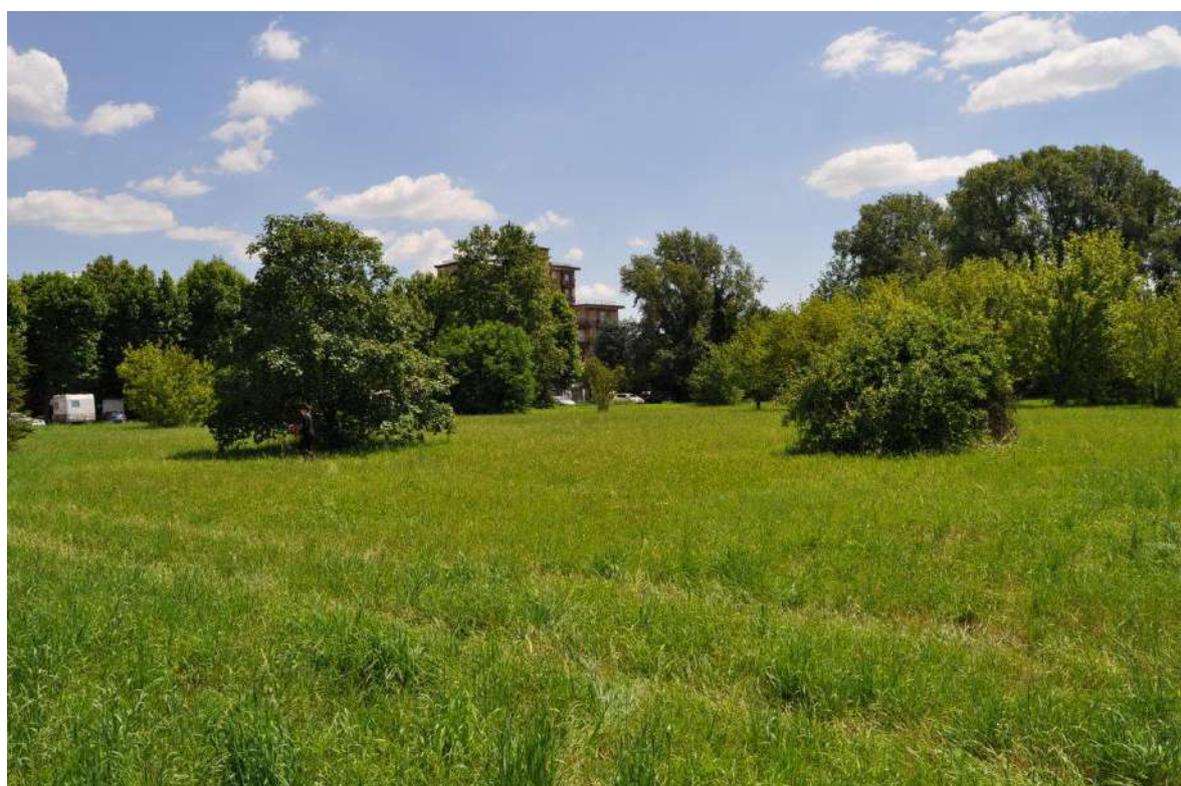
56



57



58



59

